22

BUONI E CATTIVI

DI STEFANO LORENZETTO

→ L'amministratore delegato non parla: fa. Il ministro con la nuvola in testa. L'erede di Robert Capa resta a Kabul mentre tutti scappano. Il patron della Diesel sborsa 5 milioni di euro per dimostrarsi un poverazzo

10

LUIGI GUBITOSI

L'ad di Tim è riuscito in due imprese che sembravano impossibili: ha cablato con la fibra ottica oltre 5mila Comuni e ha traslocato il calcio dal satellite al web. Eppure di lui non vi è quasi traccia sulla Rete: né Instagram, né Facebook, solo un account su Twitter (senza tweet) che risale a quando era dg della Rai. Non parla: fa. E mantiene l'Italia on line e on air.

7½

SIMONE PEROTTI

Quando lo intervistai, dieci anni fa, viveva da solo in un fienile a Bolano, lucidava barche nel porto della Spezia e affittava il suo sloop per crociere. Ora l'ex direttore della comunicazione di Rcs vive con una compagna sull'isola di Citera, nell'Egeo, in splendida autarchia. Mi confessò: «Piuttosto di comprare qualcosa, mi taglio una mano». Le ha ancora tutt'e due.

9½

VITTORIO COLAO

Il ministro dell'Innovazione tecnologica ha presentato il Piano strategico nazionale per il cloud di Stato, aperto a più consorzi. Prevede una doppia chiave crittografica e livelli di sicurezza diversi, probabilmente tre, a seconda dell'uso che si fa dei documenti. Dopo tanti ministri con la testa fra le nuvole, eccone finalmente uno con la nuvola (ben chiara) in testa.

4

SEBASTIAN KURZ

Il cancelliere federale austriaco, che vorrebbe la doppia cittadinanza per i sudtirolesi del Trentino-Alto Adige (non farebbe prima ad annetterselo?), ha ripreso a dare lezioni di frugalità all'Italia. Da quattro anni sopportiamo le esternazioni di questo giovanotto tirato a malta fina. Vuole essere preso sul serio? Si faccia crescere le fedine, i baffoni di Cecco Beppe.

8+

CECILIA SALA

A soli 26 anni è una delle poche giornaliste occidentali che ha il fegato di restare nella Kabul riconquistata dai talebani. Laureata alla Bocconi in economia internazionale, ha scritto per *Wired*, *Vanity Fair*, *L'Espresso* e *Il Foglio*. Fra i suoi modelli ci sono Robert Capa e Oriana Fallaci. Dopo averla vista in azione, diremmo più il primo che la seconda. Vale, ragazza!

3

TOMASO MONTANARI

Si scaglia contro «la Giornata del Ricordo (delle Foibe) a ridosso e in evidente opposizione a quella della Memoria (della Shoah)» e viene coperto di critiche. Replica che nelle foibe morirono «circa 5mila persone: fascisti, collaborazionisti ma anche innocenti»: par di capire che le prime due categorie se la cercarono. Pietà l'è morta. Chiamate il becchino Montanari.

8

ABBA

Udite udite: a mezzo secolo dall'esordio, si appresta a tornare sulle scene il popolare quartetto svedese che lanciò brani celeberrimi come *Mamma mia!* e *Dancing Queen*. Sono ancora due coppie anche nella vita, solo che oggi hanno fra i 71 e i 76 anni. «The winner takes it all»: successo, premi, soldi. Restava in palio l'immortalità: stanno per conquistare pure quella.

2-

RENZO ROSSO

Dopo aver sborsato 5 milioni di euro per far restaurare il Ponte di Rialto, il patron della Diesel ha preteso che sindaco e patriarca di Venezia lo incensassero con una pubblica cerimonia, accompagnata da Andrea Bocelli, e una targa commemorativa. Nella prima riga si legge «Renzo Rosso». Se la vicina statua di Carlo Goldoni potesse parlare, commenterebbe: «Poverazzo!».